



REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Servizio “**Gestione politiche sociali. Rapporti con ASP. Cooperazione sociale. Osservatorio sociale regionale**”

Ufficio “**Gestione del piano sociale e degli interventi di politiche sociali**”

Disciplinare attuativo per la programmazione, mediante Avviso Pubblico, del Fondo Politiche per la Famiglia disposto ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 – art. 1, c. 1250. Annualità 2008, in conformità a quanto sancito dall'Accordo sottoscritto in data 08.04.2010 tra il Dipartimento per le Politiche della Famiglia, il Ministero della Salute e la Regione Abruzzo.

Oggetto: Sviluppare politiche e servizi al fine di garantire nella Regione Abruzzo la piena attuazione dei diritti della famiglia e dei suoi componenti mediante l’attivazione di Progetti sperimentali di cui alle Schede Progetto A, B, C e D:

Scheda Progetto A “Sperimentazione di iniziative per l’abbattimento dei costi di servizi per le famiglie con numero di figli pari sperimentazione di iniziative per l’abbattimento dei costi di servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro”.

Scheda Progetto B “Sperimentazione di progetti innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliarne e potenziarne gli interventi sociali a favore delle famiglie”.

Scheda Progetto C “Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari”.

Scheda Progetto D “Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari”.

Avviso Pubblico per la Presentazione dei Progetti

Indice

Premessa.....	pag. 3
Articolo 1 - Finalità, tipologia di intervento, destinatari e azioni previste.....	pag. 4
Articolo 2 - Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	pag. 7
Articolo 3 - Vincoli per la presentazione dei progetti.....	pag. 7
Articolo 4 - Modalità e termini per la presentazione dei progetti.....	pag. 8
Articolo 5 - Condizioni di ricevibilità e ammissibilità.....	pag. 8
Articolo 6 - Procedure di selezione.....	pag. 9
Articolo 7 - Adempimenti e vincoli del soggetto attuatore, modalità di erogazione del finanziamento.....	pag. 9

Premessa

La Regione Abruzzo, Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali dispone il presente Avviso pubblico in coerenza ed attuazione delle prescrizioni derivanti dalle seguenti normative ed Intese:

- L. 27.12.2006, n. 296, art. 1, commi 1250 e 1251, lett. b) e c) "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) - Fondo delle politiche per la famiglia";
- Intesa sancita in Conferenza Unificata n. 50/CO del 27.06.2007 sulle finalità del precitato Fondo;
- Intesa sancita in Conferenza Unificata n. 51/CO del 20.09.2007, per l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzati alla realizzazione delle indicazioni presenti all'art. 1, c. 1250 e comma 1251, lett. b) e c) della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e con approvazione degli all. A), B) e C), parti integranti dell'atto medesimo;
- Intesa sancita in Conferenza Unificata n. 22/CO del 14.02.2008 che ha sancito la prosecuzione degli interventi previsti e finanziati per l'annualità 2007, nonché l'attuazione di programmi sperimentali di intervento contenenti misure finalizzate a favorire la permanenza in famiglia di persone non autosufficienti (art. 3);
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento delle Politiche per la Famiglia di data 03.03.2008, con cui è stata impegnata la somma complessiva di € 97.000.000,00 a favore di Regioni e Province Autonome, secondo la ripartizione riportata dalla Tabella in esso contenuta, e in particolare a favore della Regione Abruzzo € 2.377.636,00, E.F. 2008, con la previsione che alla erogazione delle somme si provvederà in conformità a quanto convenuto nella citata Intesa del 20.09.2007, al momento della definizione dell'Accordo, nella stessa previsto, con ciascuna Regione;
- Il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento delle Politiche per la Famiglia di data 9 settembre 2008, con cui è stata impegnata la somma complessiva di € 25.000.000,00 (venticinquemilioni/00) a favore di Regioni e Province Autonome, secondo la ripartizione riportata dalla Tabella in esso contenuta, e in particolare a favore della Regione Abruzzo € 612.792,78, E.F. 2008, con la previsione che alla erogazione delle somme si provvederà in conformità a quanto convenuto nella citata Intesa del 14 febbraio 2008, art. 3;
- Intesa del 20 settembre 2007, in sede di Conferenza Unificata, sancisce la sottoscrizione di un Accordo, concernente le linee programmate illustrate nelle schede attuative, da parte del Dipartimento Politiche per la Famiglia, del Ministero della Salute (limitatamente alla scheda riguardante gli interventi di cui alla Scheda Progetto B) e della Regione Abruzzo;
- Accordo attuativo dell'intesa del 20 settembre 2007 tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali concernente l'abbattimento delle tariffe delle famiglie con numero di figli pari o superiori a quattro, la riorganizzazione dei consultori familiari, la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari", sottoscritto in data 9 dicembre 2008;

Articolo 1

Finalità, tipologia di intervento, destinatari e azioni previste

I) Finalità generali

Gli interventi cofinanziati dal presente Avviso, disposti quale integrazione nell'ambito di una più ampia e complessa strategia di intervento promossa dalla Regione Abruzzo in materia sociale, aspirano al conseguimento dell'obiettivo di garantire la piena attuazione dei diritti della famiglia e dei suoi componenti, in aderenza a quanto stabilito prioritariamente dall'art. 29 della Costituzione e dalle norme che dettano disposizioni in tema di politiche per la famiglia.

L'Accordo attuativo dell'Intesa del 14.02.2008 tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente l'abbattimento delle tariffe delle famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro, la riorganizzazione dei consultori familiari, la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari, nonché interventi sperimentali a favore dei non autosufficienti, per l'anno 2008, è stato sottoscritto in data 8.04.2010 dal Dipartimento Politiche della Famiglia, dal Ministero della Salute e dalla Regione Abruzzo.

Gli interventi previsti dall'Accordo, sopra descritti, sono confluiti nelle seguenti quattro schede progetto: la Scheda Progetto A, la Scheda Progetto B, la Scheda Progetto C e la Scheda Progetto D.

Le misure previste nella Scheda Progetto A mirano a contrastare il disagio delle famiglie derivante dal progressivo impoverimento determinato dal diffuso stato di precarizzazione del lavoro e dalle condizioni generali gravate dalla crisi economica in atto.

Le misure previste nella Scheda Progetto B hanno come obiettivo la riorganizzazione dei consultori familiari, al fine di ampliarne e potenziarne gli interventi sociali in favore delle famiglie.

Le misure previste nella Scheda Progetto C si prefiggono di coadiuvare le famiglie che si avvalgono di collaboratori familiari, favorendo rapporti di lavoro improntati al rispetto della legalità, con l'ausilio di personale il più possibile competente e qualificato e garantendo, nel contempo, la salvaguardia della dignità e dei diritti degli assistenti familiari.

Le misure previste nella Scheda Progetto D hanno lo scopo di promuovere programmi sperimentali di intervento finalizzati a favorire la permanenza in famiglia e prevenire l'allontanamento dai nuclei familiari di persone in condizione di non autosufficienza.

II) Tipologia di intervento e azioni previste, destinatari

TIPOLOGIA DI INTERVENTO E AZIONI PREVISTE:

Scheda Progetto A *“Sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei costi di servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro”.*

Le risorse stanziare sono destinate a una o più delle seguenti attività:

1. riduzione degli oneri per la fruizione o l'accesso a beni o servizi sostenuti da nuclei familiari costituiti da quattro o più figli o minori in affido, dunque più esposti ai rischi di incorrere in situazioni di marginalità sociale;
2. supporto economico ai servizi di erogazione dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua e di raccolta dei rifiuti solidi urbani;
3. agevolazione e riduzione di costi legati ai servizi scolastici (acquisto libri di testo, trasporto, mensa, tasse di frequenza, ecc).

Scheda Progetto B *“Progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliarne e potenziarne gli interventi sociali a favore delle famiglie”.*

Le risorse stanziare sono destinate ad una o più delle seguenti attività:

1. assicurare la multidisciplinarietà degli interventi, con riguardo alle problematiche educative, di carattere giuridico, psicologico e di promozione della salute, in particolare attraverso:
 - lo svolgimento di funzioni di educazione permanente e di mediazione familiare per favorire il benessere della coppia e della famiglia, anche attraverso aiuti e sostegni concreti, secondo gli indirizzi della pianificazione regionale e locale.
 - la promozione e diffusione degli interventi di sostegno ai genitori nel percorso di crescita e formazione dei figli, con particolare riguardo alle problematiche relative alle varie fasi dello sviluppo della persona, alle problematiche affettive, di identità e sessuali, ai conflitti familiari nonché alla integrazione scolastica e sociale.
 - Prevedere punti privilegiati di ascolto per le famiglie ed in particolare per quelle ove sono presenti soggetti fragili, anche individuando forme di facilitazione dell'integrazione sociale degli immigrati.
2. Facilitare l'accesso ai servizi diffondendo la conoscenza sulla rete sociale, sociosanitaria e sui servizi territoriali.
3. Promuovere e diffondere interventi di ascolto, di sostegno, di prevenzione e di cura in relazione ai fenomeni di violenza e maltrattamento in ambito familiare ed in particolare contro le donne e i minori, rafforzando la collaborazione con le istituzioni scolastiche e con le forze dell'ordine, assicurando il collegamento con le associazioni di tutela, con il terzo settore e con il volontariato anche giovanile.
4. Ricercare forme e modalità di collaborazione con l'autorità giudiziaria per i problemi collegati agli ambiti di competenza definiti dagli assetti organizzativi regionali, con particolare riferimento ai procedimenti relativi alla separazione dei coniugi, al divorzio, all'adozione, all'affido, alla tutela degli incapaci ed all'istituto dell'Amministrazione di Sostegno.
5. Potenziare, in collaborazione con gli Enti Locali, percorsi di accompagnamento per le famiglie che accolgono il minore in adozione o in affido, anche facilitando lo scambio di esperienza tra famiglie e iniziative di confronto e sviluppo di mutuo aiuto.

Scheda Progetto C *“Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari”*

Le risorse stanziare devono essere utilizzate per una o più delle seguenti attività:

1. percorsi formativi delle persone che prestano attività in qualità di assistenti familiari, con particolare attenzione alle persone straniere, al fine di fornire le competenze e le abilità necessarie per rispondere ai bisogni di aiuto e di cura delle famiglie e garantire l'integrazione di tali azioni con il sistema dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari.
2. favorire l'emersione del lavoro sommerso attraverso agevolazioni sugli oneri fiscali e previdenziali dei contratti di lavoro.
3. facilitare l'incontro tra domanda ed offerta, valorizzando sia le funzioni dei soggetti che erogano servizi per il lavoro che il ruolo degli Enti Locali, nonché delle organizzazioni del volontariato e del terzo settore, favorendo l'utilizzo di tecnologie informatiche, telematiche e multimediali.

Scheda Progetto D *“Progetti sperimentali e interventi per la permanenza o ritorno in famiglia di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti”*

Le risorse stanziare sono destinate alle seguenti attività:

1. misure finalizzate al concorso alle spese sostenute dalle famiglie per la retribuzione e regolarizzazione di un assistente familiare preposto alla cura di soggetti conviventi non autosufficienti, considerando, tra l'altro:
 - a) la distribuzione della popolazione ultrasettantacinquenne;
 - b) le condizioni socio-economiche dei nuclei familiari;

- c) la disponibilità delle famiglie ad accogliere i soggetti attualmente ospitati in strutture residenziali socio-sanitarie.

III) Risorse disponibili per ciascuna tipologia di intervento e entità massima dei progetti

Le risorse disponibili per l'attuazione degli interventi di cui al presente Avviso sono le seguenti:

- ❖ **Scheda Progetto A** - €1.124.645,18, di cui di cui €1.000.000,00 a carico del Fondo annualità 2008, €71.090,65 per economie derivanti dal Fondo annualità 2007 e €53.554,53 (a titolo di cofinanziamento del 5% sulle quote del Fondo) a carico dei Comuni.

L'importo totale di ciascun progetto per la Scheda A deve essere formulato nel rispetto dei seguenti limiti massimi:

- €6.000,00 di cui €5.700,00 (contributo a carico del Fondo) e €300,00 (a titolo di cofinanziamento del 5% sulle quote del Fondo^(*)) - per i Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti;
- €20.000,00 di cui €19.000,00 (contributo a carico del Fondo) e €1.000,00 (a titolo di cofinanziamento del 5% sulle quote del Fondo^(*)) - per i Comuni con popolazione da 3.001 a 15.000 abitanti;
- €40.000,00 di cui €38.000,00 (contributo a carico del Fondo) e €2.000,00 (a titolo di cofinanziamento del 5% sulle quote del Fondo^(*)) - per i Comuni con popolazione da 15.001 abitanti in su.

^(*) Qualora il costo del progetto fosse inferiore ai limiti indicati, la misura del cofinanziamento a carico degli Enti sarà adeguatamente calibrata a costituire il 5% dell'importo totale

- ❖ **Scheda Progetto B** - €810.000,00 di cui €600.000,00 a carico del Fondo annualità 2008, €171.428,58 per economie derivanti dal Fondo annualità 2007 e €38.571,42 (a titolo di cofinanziamento del 5% sulle quote del Fondo) a carico degli Enti di Ambito Sociale.

L'importo totale di ciascun progetto per la Scheda B deve essere formulato nel rispetto dei seguenti limiti massimi:

- €15.000,00 di cui €14.250,00 (contributo a carico del Fondo) e 750,00 (a titolo di cofinanziamento del 5% sulle quote del Fondo^(*)) per gli Enti di Ambito Sociale nei quali si registri la presenza di consultori da 1 a 2;
- €30.000,00 di cui €28.500,00 (contributo a carico del Fondo) e 1.500,00 (a titolo di cofinanziamento del 5% sulle quote del Fondo^(*)) per gli Enti di Ambito Sociale nei quali si registri la presenza di consultori da 3 a 4;
- €60.000,00 di cui €57.000,00 (contributo a carico del Fondo) e 3.000,00 (a titolo di cofinanziamento del 5% sulle quote del Fondo^(*)) per gli Enti di Ambito Sociale nei quali si registri la presenza di consultori da 5 a 6;

^(*) Qualora il costo del progetto fosse inferiore ai limiti indicati, la misura del cofinanziamento a carico degli Enti sarà adeguatamente calibrata a costituire il 5% dell'importo totale.

- ❖ **Scheda Progetto C** - €1.053.376,18 di cui €777.636,00 a carico del Fondo annualità 2008, €225.579,41 per economie derivanti dal Fondo annualità 2007 e €50.160,77 (a titolo di cofinanziamento del 5% sulle quote del Fondo) a carico dei Comuni.

L'importo totale di ciascun progetto per la Scheda C deve essere formulato nel rispetto dei seguenti limiti massimi:

- **€ 6.000,00** di cui € 5.700,00 (contributo a carico del Fondo) e € 300,00 (a titolo di cofinanziamento del 5% sulle quote del Fondo^(*)) - per i Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti;
- **€ 20.000,00** di cui € 19.000,00 (contributo a carico del Fondo) e € 1.000,00 (a titolo di cofinanziamento del 5% sulle quote del Fondo^(*)) - per i Comuni con popolazione da 3.001 a 15.000 abitanti;
- **€ 40.000,00** di cui € 38.000,00 (contributo a carico del Fondo) e € 2.000,00 (a titolo di cofinanziamento del 5% sulle quote del Fondo^(*)) - per i Comuni con popolazione da 15.001 abitanti in su.

^(*) Qualora il costo del progetto fosse inferiore ai limiti indicati, la misura del cofinanziamento a carico degli Enti sarà adeguatamente calibrata a costituire il 5% dell'importo totale

- ❖ **Scheda Progetto D** - € 643.432,42 di cui **€ 612.792,78** a carico del Fondo annualità 2008 e **€ 30.639,64** (a titolo di cofinanziamento del 5% sulla quota del Fondo) a carico dei Comuni.

L'importo totale di ciascun progetto per la Scheda D deve essere formulato nel rispetto dei seguenti limiti massimi:

- **€ 6.000,00** di cui € 5.700,00 (contributo a carico del Fondo) e € 300,00 (a titolo di cofinanziamento del 5% sulle quote del Fondo^(*)) - per i Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti;
- **€ 20.000,00** di cui € 19.000,00 (contributo a carico del Fondo) e € 1.000,00 (a titolo di cofinanziamento del 5% sulle quote del Fondo^(*)) - per i Comuni con popolazione da 3.001 a 15.000 abitanti;
- **€ 40.000,00** di cui € 38.000,00 (contributo a carico del Fondo) e € 2.000,00 (a titolo di cofinanziamento del 5% sulle quote del Fondo^(*)) - per i Comuni con popolazione da 15.001 abitanti in su.

^(*) Qualora il costo del progetto fosse inferiore ai limiti indicati, la misura del cofinanziamento a carico degli Enti sarà adeguatamente calibrata a costituire il 5% dell'importo totale

Articolo 2

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Le candidature per la realizzazione di tutti gli interventi previsti nel presente Avviso possono essere avanzate dai Comuni della Regione Abruzzo per le Schede Progetto A, C e D e dagli Enti di Ambito Sociale, come determinati dalla deliberazione del Consiglio Regionale n. 47/2 del 24.10.2006, in attuazione della L. 328 del 8.11.2000, per la Scheda Progetto B.

Articolo 3

Vincoli per la presentazione dei progetti

Fatti salvi i massimali di cofinanziamento definiti dall'Accordo, come dettagliatamente esplicitati in ciascuna delle Schede Progetto descritte al precedente Articolo 1, i Comuni e gli

Enti di Ambito Sociale sono tenuti, ai fini della ammissione al finanziamento, ad approvare il progetto con atto formale dell'organo decisionale, nel quale sarà evidenziata anche la specificazione dell'impegno di spesa, a titolo di cofinanziamento, a carico dell'Ente proponente.

Articolo 4

Modalità e termini per la presentazione dei progetti

I progetti dovranno essere redatti nel rispetto delle indicazioni e dei parametri di progetto descritti al precedente Articolo 1, utilizzando il modello di domanda allegato al presente Avviso, in aderenza alle indicazioni fornite per ciascun campo. Al modello di domanda andrà allegata la documentazione di seguito elencata:

- Deliberazione della Giunta Comunale di approvazione del progetto da cui si evince l'impegno della spesa a carico del Comune quale quota di cofinanziamento;
- Atto formale dell'Organo decisionale dell'Ente di Ambito Sociale di approvazione del progetto da cui si evince la specificazione dell'impegno di spesa a carico dell'Ente di Ambito proponente, a titolo di cofinanziamento (limitatamente agli organismi proponenti i progetti per la Scheda Progetto B);

Il modello di domanda e la documentazione richiesta devono essere inoltrati alla REGIONE ABRUZZO – Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali Via Rieti n. 45, 65126 Pescara, **Servizio “Gestione politiche sociali. Rapporti con ASP. Cooperazione sociale. Osservatorio sociale regionale”**, per la Scheda Progetto A, per la Scheda Progetto B e per la Scheda Progetto C, - **Servizio “Politiche di promozione e sicurezza sociale. Qualità dei servizi e vigilanza su servizi e strutture. Servizio civile”** limitatamente alla Scheda Progetto D.

Sulla busta deve essere riportata l'indicazione dovrà essere riportata la seguente dicitura: **“Progetti sperimentali in favore della famiglia L. 296/2006, art. 1, c. 1250 e c. 1251”**. Scheda Progetto (indicare le Schede Progetto per le quali si intende partecipare).

L'inoltro dell'istanza andrà effettuato a mezzo **Raccomandata A/R**, entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURA, farà fede la data impressa con timbro postale di spedizione.

L'Amministrazione non risponde di eventuali disguidi postali da cui deriverebbe pregiudizio sull'ammissione ai benefici dei potenziali destinatari, se non sanabile.

Articolo 5

Condizioni di ricevibilità ed ammissibilità

Non sono considerate ricevibili le istanze:

1. trasmesse in difformità rispetto alla scadenza indicata al precedente Articolo 4;
2. consegnate a mano o con modalità difformi da quelle specificate precedente Articolo 4.

Non sono considerate ammissibili le istanze:

1. non rispondenti alla tipologia d'intervento previsto dal presente Avviso;
2. redatte in difformità alle indicazioni e all'entità massima dei progetti come descritto al precedente Articolo 1 per ogni tipologia di Scheda Progetto;
3. recanti indicazione di un cofinanziamento inferiore al 5%;
4. prive dei documenti elencati nel precedente Articolo 4;
5. prive di sottoscrizione nel “Modello di domanda per la presentazione dei progetti”;
6. presentate da soggetti diversi da quelli indicati al precedente Articolo 2;

7. prodotte non utilizzando il “Modello di domanda per la presentazione dei progetti”, proposto in allegato all’atto amministrativo di approvazione del presente Avviso.

Articolo 6

Procedure di selezione

La verifica dei profili di ammissibilità, come disposto dal precedente Articolo 5, è demandata alla competenza dei Servizi interessati della Direzione Politiche Attive del lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali, che provvedono, ciascuno per la propria competenza, ad approvare con atti dirigenziali gli esiti dell’istruttoria delle istanze e di ammissione ai contributi.

Qualora le risorse disponibili, così come individuate per ciascuna tipologia di Scheda Progetto al precedente Articolo 1, punto “**III - Risorse disponibili per ciascuna tipologia di intervento e entità massima dei progetti**” non fossero sufficienti a soddisfare tutte le richieste pervenute, i Servizi competenti procederanno ad un riparto direttamente proporzionale al totale delle richieste, specifico per ogni Scheda Progetto. Saranno redatti quattro elenchi degli Enti ammessi con l’indicazione del contributo a ciascuno assegnato, approvati con atti dirigenziali predisposti dai due Servizi competenti.

In caso di applicazione del riparto con le modalità sopra descritte, la quota di cofinanziamento a carico degli Enti di Ambito Sociale e dei Comuni sarà calcolata nella misura del 5% sul contributo assegnato.

Gli atti amministrativi di approvazione saranno pubblicati sul BURA e sul sito dell’Osservatorio sociale: www.osr.regione.abruzzo.it.

Articolo 7

Adempimenti e vincoli del soggetto attuatore, modalità di erogazione del finanziamento

Le attività previste nei progetti ammessi a finanziamento, a pena di decadenza, devono essere avviate dagli Enti risultati beneficiari entro 60 giorni dalla comunicazione di ammissione al finanziamento, dandone comunicazione formale agli Uffici competenti. Le medesime attività saranno realizzate entro 12 mesi dalla data di avvio e rendicontate entro e non oltre 60 giorni dal termine delle fasi di realizzazione.

Le modalità di erogazione del finanziamento sono di seguito indicate:

1. l’80% del costo del progetto, a titolo di acconto, a seguito di comunicazione di avvio delle attività da parte degli Enti;
2. il 20% a seguito di presentazione del rendiconto delle spese sostenute per l’attuazione dei progetti e di dettagliata relazione illustrativa.

La documentazione afferente alla rendicontazione deve essere approvata con provvedimento formale adottato dall’organo deliberante di ciascun Ente interessato e deve comprendere: la descrizione analitica delle spese sostenute, in conformità al quadro economico preventivo redatto in sede di presentazione dell’istanza progettuale, una relazione finale descrittiva delle fasi di esecuzione dell’iniziativa e dei risultati conclusivi conseguiti.